

Maleskime

LIBERTÀ



VOLARE IN LIBERTÀ

L'APPRODO DI TREMESTIERI

IL CASTELLO DI BAUSO

LAUDAMO IN CITTÀ



Dietro le quinte delle esercitazioni tra il 1936 e il 1942

Quando a Messina il Guf diede vita al Teatro sperimentale universitario

La compagnia diretta da Enrico Fulchignoni e dai fratelli Heros e Adolfo Cuzari - Tra i protagonisti Adolfo Celi, Turi Vasile, Nino Cacia, Giordano Corsi, Enrico Mormina, Peppino Pandolfo, le tre sorelle Balestrieri.

Domenico Maria Ardizzone

La nascita nella Città dello Stretto del Gruppo Universitario Fascista (GUF) si deve ad Enrico Fulchignoni, esperto di fisio-patologia. Messinese, classe 1913, era assistente volontario nell'Istituto di fisiologia umana diretto da Gaetano Martino. Accanto agli studi accademici aveva sviluppato un particolare interesse per il teatro che, ben presto, divenne il suo principale campo di attività. Così nel 1937 Fulchignoni decise di fondare il Teatro sperimentale diventandone direttore e, l'anno successivo, "Littore". Fervente animatore della "Compagnia del 1° Sperimentale del Guf" è stato il commediografo messinese Turi Vasile scomparso a Roma nel 2009 all'età di 87 anni. Vasile è storicamente considerato uno dei fondatori del cinema italiano, come regista e produttore, sceneggiatore, scrittore, giornalista, narratore e conduttore radiofonico di grande fascino.



Adolfo Celi e Marzia Francini

Altro fuori classe dello Sperimentale l'attore-regista Adolfo Celi (Messina 1922 - Roma 1986) interprete di spiccata versatilità, capace di ridere e irritare insieme, lanciato già allora verso i successi nel mondo del cinema. Da citare anche il calabrese Francesco Tropeano, classe 1911, di Sant'Eufemia d'Aspromonte, che fu segretario del Guf di Messina, città dove esercitò l'avvocatura fino alla morte che lo colse alla fine del 1996

In una città economicamente depressa e sostenuta soltanto dall'attività portuale e dalle produzioni agrumarie, il fascismo messinese costituiva una opportunità di lavoro per i giovani intellettuali, mentre i proletari disoccupati partivano per l'Africa Orientale a costruire strade, o per la Spagna a combattere per la guerra civile. In quegli anni il fascismo diede notorietà a molti giovani vincitori dei littoriali di poesia, di teatro, di dottrina o mistica fascista, grazie a docenti come il filosofo Ugo Spirito, il giurista Pugliatti o a valenti istruttori del clero. Tra i messinesi che parteciparono ai littoriali: Francesco Bitto, Luigi Bonifacio, Domenico Bottari, Giordano Corsi, Enzo Curreli, i fratelli Adolfo ed Heros Cuzari, Paolo Davì, Rodolfo De Stefano, Angelo Falzea, Enrico e Felice Fulchignoni (che nel 1939 passarono allo Sperimentale di Firenze (casa madre dei GUF italiani), Nicola Fulci, Mario



Il duce

La Rosa, Giordano Bruno Longo, Trento Malatino, Giovanni Malgeri, Giuseppe Miligi, Vincenzo Trimarchi, Emanuele Tuccari. Il volume "Teatro Sperimentale Universitario" (Edizioni dell'Ateneo messinese, 1969) a cura di Nino Cacia ed Enrico Mormina, fornisce l'organigramma completo della prima compagnia sperimentale del Guf. Tre direttori (Enrico Fulchignoni, Adolfo ed Heros Cuza-ri), undici registi, sei tra scenografi e costumisti, 56 gli attori. Sarebbe lungo fare tutti i nomi, alcuni sono citati all'inizio di questo testo, nel sommario, e nelle didascalie delle immagini. Cacia e Mormina passano in rassegna le stagioni e i programmi a partire dal 1936 (Anno XIV dell'E.F.) con "L'uomo dal fiore in bocca" di Pirandello, fino al 4 dicembre 1942, ultima recita al Savoia degli "Avanguardisti" del Teatro sperimentale in "Centocinquanta la gallina canta". Nella presentazione del libro i curatori



Una scena da "La Giara di Pirandello"

auspicano la realizzazione di una iniziativa che nel 1969 era in itinere, ossia un "Festival Internazionale di Teatro di Avanguardia" a Messina. A distanza di 45 anni verifico su Internet se quel sogno sia stato tradotto in realtà. Ma inutilmente. ■